

L'atto che ci viene posto in discussione quest'oggi in Consiglio comunale è di fatto è l'ennesimo atto di semplice ratifica che si chiede al Consiglio comunale preceduto dalla totale assenza di informazione e confronto pubblico, trasparente, con le categorie economiche, le loro associazioni e i cittadini di Falconara e Montemarciano.

La prova di quanto affermiamo sta in quanto NON E' ACCADUTO nei 2 anni che ci separano dal precedente pronunciamento del Consiglio comunale su questa questione.

L'Atto che ha preceduto la Delibera che oggi questo Consiglio comunale deve valutare e votare risale al 21 luglio 2014 e cioè la delibera n. 51

Quella fu la prima Delibera del Consiglio comunale sull'unica proposta/progetto esistente, quella della Genera Consulting riguardante un *Parco Turistico Commerciale Le Scogliere, centro fieristico Le Arche*. Fino a quel momento il progetto era stato valutato positivamente solo dalla Giunta Comunale con Delibera 449 del 25 novembre 2013.

Disse il Sindaco a proposito del progetto della Genera Consulting:

**La proposta esaminata appare, per l'approccio progettuale e per i contenuti, del tutto idonea a rappresentare non solo l'occasione attesa dalla pubblica amministrazione per riabilitare e ridare vita ad un territorio dequalificato e abbandonato, ma anche per generare sviluppo, benessere, facendo leva sulla portata culturale, sociale, ambientale ed economica dell'operazione.**

Noi come FBC/CiC ci astenemmo e riporto fedelmente parte della dichiarazione del Consigliere Borini che mi ha preceduto nell'incarico:

***“ Non siamo tra quelli che vogliono lasciare la ex Montedison in quello stato perché, sia chiaro, non è che tutti i giorni si trovano gruppi come Genera Consulting disposti ad investire, disponibilità ingigantita dalla miseria che lo Stato italiano riserva alla tutela e alla bonifica dei territori, alla tutela sanitaria dei propri cittadini! Però, la constatazione della miseria del pubblico, in primo luogo, non dovrebbe farci abdicare dal perseguire il fine pubblico e, dunque, dal governare le decisioni di trasformazione urbana o territoriale a partire dalla domanda politica che, nel nostro caso, è la bonifica e la restituzione dell'area della ex Montedison a Falconara M. (...) Genera Consulting ha in mano l'unico piano a cui il Comune si sta adeguando nella maniera peggiore: con un Accordo di Programma da raggiungere tramite una Conferenza dei Servizi convocata dal Comune in cui, ovviamente, i cittadini e le categorie produttive non si esprimeranno essendo essa riservata agli Enti interessati!*”**

L'astensione e queste dichiarazioni di 2 anni fa erano scaturite dai pesanti interrogativi che non solo non sono stati fugati, ma sono stati confermati da quanto accaduto successivamente.

Per quanto riguarda il **RISCHIO AMBIENTALE E SANITARIO**, i proprietari delle aree non hanno presentato né l'ANALISI DI RISCHIO SANITARIO AMBIENTALE SITO SPECIFICA né un PROGETTO DI BONIFICA. Infatti l'ultima Conferenza dei Servizi presso il Ministero dell'ambiente è del 13 novembre 2014, quindi successiva alla Delibera consiliare del luglio 2014 e aggiornata rispetto ai dati del 2013 su cui si basava quell'atto. Cosa ci dice il Verbale della Conferenza dei Servizi del novembre 2014?

## L'arenile è di proprietà della società Rocca Mare

la quale non era presente all'ultima Conferenza dei servizi. Secondo il progetto della Genera Consultig dovrebbero essere realizzati stabilimenti balneari in accordo con il PRG di Falconara in cui il sito è in zona E ed è classificata come v4 "Spazi attrezzati ad uso balneare". La Soc. Rocca Mare, ha una superficie di circa 9.900 mq sulla quale, durante l'attività della ex Montedison, venivano accumulate ceneri di pirite derivanti dai processi di lavorazione. Dalla Conferenza dei Servizi del 15 novembre 2010 il Ministero dell'Ambiente attende invano dalla proprietà l'elaborato relativo alla caratterizzazione dell'area residua di 9.800 mq. La società Rocca Mare sostiene l'estinzione di quell'area, circostanza che la Conferenza dei Servizi ha chiesto di verificare alla Provincia di Ancona, al Comune di Falconara M. e all'ARPAM.

La Conferenza dei Servizi del novembre 2014 inoltre

chiede all'Azienda, la trasmissione di un elaborato relativo alla stima del rischio sanitario associato al percorso volatilizzazione da falda, al fine dell'adozione di eventuali idonee misure di prevenzione, ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/06, per la tutela della salute di coloro che si trovano ad operare nell'area. L'elaborato relativo alla stima del rischio sanitario ed alle misure di prevenzione/messa in sicurezza eventualmente adottate, dovrà essere trasmesso al MATTM e agli Enti Locali competenti in materia di tutela della salute pubblica, ai fini delle conseguenti azioni.

La Conferenza di Servizi istruttoria sottolinea inoltre che, a prescindere dalla responsabilità, la contaminazione eventualmente riscontrata può determinare rischi per la salute dei fruitori del sito. Ferma la responsabilità degli autori della contaminazione, i proprietari non responsabili delle aree contaminate devono pertanto, assumere tutte le misure di prevenzione finalizzate a circoscrivere, limitare ed impedire che la contaminazione delle acque di falda metta a rischio la salute dei fruitori delle aree. Ai sensi dell'art. 245, comma 2, del D.Lgs 152/2006, anche il proprietario e/o il gestore dell'area, non responsabile della contaminazione, devono attivare idonee misure di prevenzione secondo le procedure di cui all'art. 242 dello stesso decreto. Si tratta di un vero e proprio obbligo di garanzia in virtù del quale non impedire un evento che si ha l'obbligo giuridico di impedire equivale a cagionarlo con tutte le conseguenze di legge.

## Le aree ferroviarie di proprietà di RFI SpA

hanno mostrato una contaminazione da ARSENICO nel suolo e sottosuolo, mentre per le acque di falda ci sono valori eccedenti i limiti per i seguenti parametri: FERRO, MANGANESE, PIOMBO, TETRACLOROETILENE, SOLFATI, FLUORURI, NICHEL, ARSENICO e SELENIO. A novembre 2014 la Conferenza dei Servizi verbalizzò che RFI non aveva trasmesso alcun elaborato relativo alla caratterizzazione e all'elaborazione dell'ANALISI DI RISCHIO SANITARIO AMBIENTALE SITO SPECIFICA, ANALISI chiesta già con la Conferenza dei Servizi del 15 novembre 2010! In questi ultimi 2 anni E' STATA FATTA L'ANALISI DI RISCHIO oppure NO? IL COMUNE CE LA VUOLE ILLUSTRARE O SE LA TIENE NEL CASSETTO?

## AZIENDE IMMOBILIARE DEL POGGIO SRL e AGRICOLA 92 SRL 160mila mq

I risultati delle analisi di caratterizzazione dell'area hanno evidenziato la contaminazione di suolo, sottosuolo ed acque di falda. La conferenza dei servizi decisoria del 23 aprile 2013 ha deliberato di chiedere alle aziende Immobiliare del Poggio e Agricola 92 di trasmettere il progetto di bonifica e/o la messa in sicurezza operativa del sito. La medesima conferenza dei servizi ha deliberato altresì di chiedere alle aziende di effettuare una nuova campagna di monitoraggio delle acque di falda con cadenza bimestrale.

Mi sia consentito sottolineare che l'Amministrazione comunale continua nell'atteggiamento, che ormai consideriamo ostruzionistico, di non comunicare alcunché tramite i propri tecnici che partecipano alle Conferenze dei Servizi presso il Ministero dell'Ambiente. **L'assunzione di ogni informazione (magari anche molto tecnica) è lasciata alla buona volontà e all'autodidattismo dei Consiglieri comunali.** Certo, noi l'abbiamo fatto e abbiamo cercato di localizzare sulle mappe i punti di campionamento del suolo, sottosuolo e acque di falda. Ma non è così che funziona la trasparenza e la pratica del buon governo.

A proposito del capitale necessario per il progetto della Genera Consulting ricordo le seguenti parole dell'Assessore Rossi:

di investimenti. Senza investimenti non andiamo da nessuna parte, non lo dico io, lo dice il Governo centrale. Se poi questi provengono dal capitale privato per giunta estero la proposta diventa ancora più interessante, perché non diciamo queste cose? Queste sono cose importanti, in linea con le esigenze di ripresa e di rivitalizzazione della nostra economia.

Gli INTERROGATIVI, su questo aspetto, sono rimasti tali e quali a 2 anni fa. **Dubbi sottolineati – sempre dopo quel Consiglio comunale del luglio 2014 - anche da un'interrogazione dell'On. Donatella Agostinelli del 6 novembre 2014 che ancora non ha ricevuto risposta.**

Visto che questo Protocollo d'Intesa recita "I due comuni convengono sulla necessità che l'iniziativa riguardante le trasformazioni dell'area sia affiancata da una attività di partecipazione con i cittadini, le associazioni, i portatori di interesse etc", auspico che queste non rimangano solo parole come stato finora.